

Accordo di Programmazione Negoziata

Contratto di Fiume per il Marzenego

PREMESSO CHE

la Dichiarazione sull'Ambiente e lo Sviluppo, stipulata dalla Conferenza delle Nazioni Unite riunita a Rio de Janeiro (Brasile) nel giugno 1992, sancisce che (principio 10) *"il modo migliore di trattare le questioni ambientali e' quello di assicurare la partecipazione di tutti i cittadini interessati, ai diversi livelli"* e che *"al livello nazionale, ciascun individuo avrà adeguato accesso alle informazioni concernenti l'ambiente in possesso delle pubbliche autorità [...] ed avrà la possibilità di partecipare ai processi decisionali"*;

il documento finale del secondo Forum Mondiale dell'Acqua, tenutosi a l'Aja (Olanda) nel marzo 2000, prevede i "Contratti di Fiume" quali strumenti che permettono di *"adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengano in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci"*;

la Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque e fissa al 2015 (a meno di proroghe o deroghe debitamente motivate) il raggiungimento dell'obiettivo di *"buono"* stato di qualità ambientale per tutti i corpi idrici della comunità attraverso una integrazione tra le necessità antropiche, il mantenimento degli ecosistemi acquatici e la mitigazione degli effetti delle inondazioni e della siccità;

VISTI

la già citata Direttiva 2000/60/CE in materia di tutela delle acque che individua il bacino idrografico come corretta unità di riferimento per il governo delle risorse idriche, prevede *"la partecipazione attiva di tutte le parti interessate all'attuazione dei Piani di Gestione dei bacini idrografici"* (art. 14) e individua gli *"accordi negoziati in materia ambientale"* (all. VI, parte B, punto IV) tra le misure supplementari che gli Stati Membri possono decidere di adottare all'interno di ciascun distretto idrografico nell'ambito del programma di misure (di cui all'art. 11, par. 4);

la Direttiva 2007/60/CE per la istituzione di *"un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche connesse con le alluvioni all'interno della Comunità"* (art. 1), che prevede l'incoraggiamento della *"partecipazione attiva delle parti interessate all'elaborazione, al riesame e all'aggiornamento dei piani di gestione del rischio di alluvioni"* (art. 10), in maniera coordinata, ove opportuno, con la partecipazione prevista dalla già richiamata Direttiva 2000/60/CE (art. 9);

il D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii. e il D.Lgs 49/2010 che hanno recepito in Italia le suddette Direttive;

la Legge 662/1996 recante *"Misure di razionalizzazione della finanza pubblica"* che introduce (art. 2, c. 203) la *"Programmazione Negoziata"*, come tale intendendosi la *"regolamentazione concordata tra soggetti pubblici o tra il soggetto pubblico competente e la parte o le parti pubbliche o private per l'attuazione di interventi diversi, riferiti ad un'unica finalità di sviluppo, che richiedono una valutazione complessiva delle attività di competenza"*;

il Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico della Alpi Orientali, adottato con Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave e Brenta-Bacchiglione, del 24 febbraio 2010, n. 1, con il quale si prevede tra le misure supplementari per il raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla Direttiva Quadro sulle Acque che le Autorità competenti promuovano, secondo programmi prestabiliti, *"tavoli tecnici con le amministrazioni competenti ovvero tavoli di concertazione con i portatori di interessi, finalizzati all'attivazione di processi inclusivi (percorsi partecipati, contratti di fiume, ecc.) allo scopo di favorire l'informazione, la responsabilizzazione, e la condivisione delle scelte operate e delle attività del piano"* (all. 7, punto 1.1);

il Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del 5 novembre 2009, n. 107, e le relative Norme Tecniche di Attuazione (come modificate con DGRV del 15 maggio 2012, n. 842), con il quale si individuano gli strumenti per la protezione e la conservazione della risorsa idrica, definendo gli indirizzi per il risanamento dei corpi idrici superficiali e sotterranei e per l'uso sostenibile dell'acqua, nonché individuando le misure integrate di tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica che garantiscano anche la naturale autodepurazione dei corpi idrici e la loro capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate;

la Legge Regionale del 05 aprile 2012, n. 3, recante *"finanziaria regionale per l'esercizio 2013"*, con la quale la Regione Veneto (art. 42) *"al fine di sperimentare nuovi indirizzi e misure per garantire lo sviluppo ecosostenibile del territorio ed il contenimento del degrado delle risorse idriche e degli ambienti connessi, favorisce l'adozione e l'utilizzazione degli strumenti per la gestione integrata e partecipata delle acque sul modello dei contratti di fiume, comunque denominati"*;

la Delibera di Giunta Regionale del 10 aprile 2013, n. 427, con la quale la Regione Veneto adotta la variante parziale al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) con attribuzione della valenza paesaggistica, nella quale si *"promuove la concertazione e l'integrazione delle politiche a livello di bacino e sottobacino idrografico, con la partecipazione dei soggetti pubblici e privati interessati, con lo scopo di perseguire l'obiettivo di integrare la gestione della sicurezza idraulica con l'assetto e uso del suolo e la tutela e valorizzazione delle risorse idriche e degli ambienti connessi"* e, in particolare, si riconosce (art. 20 bis) che *"lo strumento di programmazione negoziata che assume tali finalità è il Contratto di Fiume (CdF), comunque denominato"*, il quale *"è correlato ai processi di programmazione/pianificazione strategica regionale in materia di riqualificazione dei bacini fluviali e delle risorse idriche"* e *"recepisce le indicazioni contenute nella pianificazione sovraordinata (di settore e territoriale /paesaggistica/ambientale) contribuendo allo sviluppo di sinergie fra le diverse politiche riferite all'acqua, producendo dove possibile programmi e piani d'azione multifunzionali"*;

CONSIDERATO CHE

il bacino idrografico del fiume Marzenego presenta un territorio nel quale coesistono valenze e criticità ambientali e socioeconomiche la cui complessità risulta in buona parte già riconosciuta ma ancora non pienamente affrontata;

la Regione Veneto con delibera n. 2796 del 30.12.2013 ha assegnato al Consorzio un contributo complessivo di € 36.813,00 per la redazione del contratto di fiume per il Marzenego;

in data 31 gennaio 2014 è stato sottoscritto un protocollo di intesa tra i Comuni di Camposampiero, Loreggia, Martellago, Massanzago, Noale, Piombino Dese, Resana, Salzano, Scorzè, Trebaseleghe, Venezia e il Consorzio di bonifica Acque Risorgive, successivamente in data 8 settembre 2015 sottoscritto anche dal Comune di Spinea, per la promozione di un processo decisionale inclusivo riferito al bacino idrografico del fiume Marzenego finalizzato alla definizione e sottoscrizione di un Contratto di Fiume, inteso come atto volontario di impegno condiviso da parte di diversi soggetti pubblici e privati, a vario titolo interessati al fiume Marzenego, per la

riqualificazione ambientale e la rigenerazione socio-economica del sistema territoriale a questo afferente;

nell'ambito del percorso partecipato è stato realizzato un sito internet <http://www.acquerisorgive.it/cdfmarzenego> nel quale è stata inserita tutta la documentazione e le informazioni relative alle attività svolte;

è stato elaborato dalla Segreteria Tecnica del Contratto di Fiume per il Marzenego, composta dal Consorzio di Bonifica Acque Risorgive, dal Comune di Venezia e dallo staff esterno di assistenza tecnico-scientifica, uno strumento di sintesi conoscitiva denominato "dossier tecnico" e pubblicato sul sito internet indicato, corredato da un set di elaborati grafici tematici, a supporto delle decisioni, che ha accompagnato il percorso del Contratto di Fiume anche fornendo opportuni approfondimenti in funzione delle questioni emerse;

l'Associazione storiAmestre, in collaborazione con il Consorzio, ha svolto una ricerca storica e realizzato il sito internet www.ilfiumemarzenego.it nel quale è raccolto il materiale storico e documentario del passato lontano e recente prodotto sul tema "Contratto di fiume Marzenego - Documentazioni e storie per il presente", al fine di renderlo accessibile materialmente e culturalmente a cittadini e istituzioni;

gli incontri dell'assemblea di bacino, dei tavoli tematici e il lavoro svolto dalla Cabina di Regia, hanno prodotto la formulazione delle istanze di azione riportate nel Report dei tavoli tematici e il Programma di Azioni;

RITENUTO CHE

i processi di *governance* finalizzati alla gestione integrata e partecipata dei bacini idrografici sono il presupposto strategico per il superamento dell'attuale frammentazione di competenze territoriali e settoriali e per il confronto costruttivo e fattivo sull'implementazione delle politiche territoriali e settoriali alla scala locale;

il degrado degli ecosistemi fluviali e l'alterazione delle dinamiche idrauliche alla scala dei relativi bacini idrografici sono legati a più comparti territoriali, le cui politiche necessitano una robusta concertazione, integrazione e declinazione coordinata attraverso il coinvolgimento e la collaborazione di una ampia rappresentanza delle categorie socioeconomiche e della società civile;

occorre affrontare le problematiche relative al sistema idrografico del fiume Marzenego attraverso un percorso di concertazione alla scala idrografica del sottobacino fluviale e con la volontà di perseguire obiettivi comuni di sviluppo, tutela e riqualificazione del territorio interessato in forma coordinata;

il Contratto di Fiume deve essere inteso come un nuovo metodo di lavoro recepibile nelle politiche e nelle attività di tutti i soggetti firmatari, per la condivisione delle decisioni sul territorio e per la creazione di un sistema di azione locale basato sulla concertazione ed integrazione, fondandosi su un approccio trasparente ed interattivo;

il Contratto di Fiume deve essere altresì interpretato come un processo decisionale che compone gli interessi di un territorio nel rispetto delle competenze di ciascuno degli attori interessati e, in tale accezione, rappresenta anche uno strumento attraverso cui orientare o integrare le risorse e le programmazioni economiche destinate ad un territorio;

il Contratto di Fiume si configura come un accordo volontario fra soggetti pubblici e privati volto a definire obiettivi, strategie d'intervento, azioni da attivare, competenze da coinvolgere e risorse (umane ed economiche) da allocare;

il Contratto di Fiume è lo strumento più idoneo finalizzato a definire un impegno condiviso da parte di diversi soggetti pubblici e privati, a vario titolo interessati al fiume Marzenego, per la riqualificazione ambientale e la rigenerazione socio-economica del bacino idrografico a questo connesso;

il sistema idrografico del Marzenego è incluso nel bacino scolante della Laguna di Venezia e come tale può rappresentare un caso pilota di *governance* fluviale replicabile agli altri ambiti omogenei;

tutto ciò premesso, che costituisce parte integrante del presente accordo, ai sensi dell'art. 2, comma 203, lett. a) della L. 662/1996, si stipula il seguente

ACCORDO DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

tra i soggetti che vengono riportati in calce al presente atto.

ART. 1 - AMBITO DI INTERVENTO

Il Contratto di Fiume Marzenego considera congiuntamente due ambiti territoriali di riferimento: il bacino idrologico del corso d'acqua, quale unità di riferimento idrografico, e l'inviluppo dei confini amministrativi dei dodici comuni da questo interessati, quale unità di riferimento territoriale. Per quanto riguarda il Comune di Venezia, si considera solo l'ambito di terraferma, in quanto il contesto lagunare e litorale presenta caratteristiche che, seppur da più punti di vista interconnesse alle dinamiche del bacino idrografico del Marzenego, sono dotate di una complessità e specificità che richiede percorsi dedicati di *governance*.

In questo modo appare possibile affrontare in modo coerente e mutuamente sinergico questioni attinenti la gestione tanto del reticolo idrografico (nei suoi aspetti idraulico-ambientali, paesaggistici e fruitivi) quanto del relativo territorio afferente (nei suoi aspetti paesaggistici, socio-economici e fruitivi).

L'ambito di intervento è descritto, nei suoi tematismi di interesse per gli obiettivi di cui all'art. 2, nel Quadro Conoscitivo del Contratto di Fiume Marzenego riportato **nell'allegato 1** e costituente parte integrante del presente accordo.

Il materiale storico e documentario del passato lontano e recente prodotto sul tema "Contratto di fiume Marzenego - Documentazioni e storie per il presente", è pubblicato sul sito internet www.ilfiumemarzenego.it al fine di renderlo accessibile materialmente e culturalmente a cittadini e istituzioni.

ART. 2 - FINALITÀ E OBIETTIVI

Il Contratto di Fiume per il Marzenego deve intendersi come atto volontario di impegno condiviso da diversi soggetti pubblici e privati, a vario titolo interessati ai corsi d'acqua e ai territori a questi connessi, finalizzato a trovare modalità per perseguire obiettivi di riqualificazione paesaggistico-ambientale e di rigenerazione socio-economica del sistema fluviale.

Le finalità del Contratto di Fiume per il Marzenego sono riconducibili ai seguenti obiettivi generali e specifici:

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI
miglioramento ecologico e paesaggistico del sistema fluviale	ridurre l'inquinamento puntuale e diffuso
	miglioramento dell'interconnessione ecologica a scala territoriale e della gestione naturalistica delle aree tutelate
	migliorare le condizioni morfologico-ambientali del reticolo idrografico
gestione integrata del rischio idraulico	incrementare la laminazione diffusa nel reticolo idrografico minore e minuto
	migliorare l'officiosità idraulica dei corsi d'acqua
	favorire una gestione integrata e aggiornata della prevenzione
valorizzazione sociale ed economica dei luoghi	favorire l'accessibilità e la percorribilità delle vie d'acqua
	promuovere una fruizione fluviale sostenibile, responsabile e consapevole
	valorizzare in senso identitario, culturale e turistico il patrimonio architettonico
tutela della qualità della vita delle comunità locali	promuovere un assetto urbanistico e territoriale equilibrato e sostenibile
	promuovere la conoscenza del fiume e l'attività in rete tra associazioni
	favorire l'interconnessione tra ambiti residenziali e rete di fruizione fluviale

Il percorso decisionale del Contratto di Fiume per il Marzenego si ispira altresì ai principi di informazione, consultazione e partecipazione attiva espressi dalla vigente normativa nazionale e a quanto disposto dall'Unione Europea, in particolare dalla Direttiva Quadro sulle Acque (2000/60/CE) e dalla Direttiva sulla valutazione e gestione dei rischi di alluvione (2007/60/CE).

I contenuti di questo articolo costituiscono quadro strategico di riferimento per il Contratto di Fiume per il Marzenego e per la relativa fase attuativa.

ART. 3 - DURATA

Il presente Accordo ha una durata quinquennale dalla data di sottoscrizione.

ART. 4 - PROCESSO ATTUATIVO

I sottoscrittori del presente Accordo condividono il principio che solo attraverso una sinergica azione di tutti i soggetti interessati, pubblici e privati, si possa invertire la tendenza al degrado territoriale e ambientale dei bacini fluviali e perseguire obiettivi di riqualificazione ambientale, sociale ed economica. A tal fine si impegnano, nel rispetto delle competenze di ciascuno, ad operare in un quadro di forte valorizzazione del principio di sussidiarietà, attivando tutti gli strumenti partenariali utili al pieno raggiungimento degli obiettivi condivisi.

Il presente Contratto di Fiume rappresenta lo strumento utile per dare operatività a questo nuovo approccio di azione sul territorio. Il processo di costruzione del Contratto di Fiume è basato sul confronto e la negoziazione tra tutti i portatori d'interesse coinvolti con l'obiettivo di attivare azioni di riqualificazione ambientale condivise nelle modalità di decisione. Esso si fonda su un approccio interattivo, per garantire il consenso e l'attuabilità

delle azioni, e si configura come un accordo volontario fra soggetti pubblici e privati volto a definire obiettivi, strategie d'intervento, azioni da attivare e competenze.

In questo senso i sottoscrittori si impegnano ad intervenire in tale processo con tutte le strutture e gli interessi di competenza garantendo una legittimazione dello strumento all'interno delle proprie politiche e delle proprie attività.

ART. 5 - IMPEGNI GENERALI

Il Consorzio di bonifica Acque Risorgive e i Comuni firmatari si impegnano a mantenere operativa la Cabina di Regia e l'Assemblea di bacino del Contratto di Fiume Marzenego, attivando all'occorrenza opportuni Tavoli Tecnici Operativi per il supporto all'implementazione di fasi specifiche dell'attuazione del Programma di Azione, ricorrendo a proprie risorse interne ovvero a risorse esterne.

La Cabina di Regia dovrà riunirsi almeno una volta ogni sei mesi e l'Assemblea di Bacino dovrà riunirsi almeno una volta ogni anno e verificare lo stato di implementazione del programma di azione in relazione allo stato del bacino idrografico del fiume Marzenego, provvedendo a individuare eventuali necessità o opportunità di aggiornamento del presente accordo e dei relativi allegati.

Tutti gli altri sottoscrittori del presente Contratto di Fiume si impegnano a mettere a disposizione le competenze del caso per supportare l'implementazione del Programma di Azione.

ART. 6 - PROGRAMMA DI AZIONE

Il Programma di Azione **di cui all'allegato 2** costituisce la parte attuativa del presente Accordo. Il Programma di Azione è suddiviso in 5 tipologie di intervento:

- Studi e indagini
- Strumenti organizzativi, amministrativi e programmatici
- Buone pratiche
- Progetti e Progetti pilota
- Comunicazione e formazione,

articolate in 22 misure a loro volta declinate in 64 azioni.

Per ogni azione il Programma di Azione identifica i soggetti responsabili, ovvero titolari dell'impegno a implementare l'azione, e i soggetti coinvolti, ovvero disponibili ad essere parte attiva nell'implementazione dell'azione a supporto del soggetto responsabile; identifica altresì i termini temporali per l'implementazione dell'azione all'interno del quinquennio di validità del presente Accordo. Per ciascuna azione per la quale è stato individuato un soggetto responsabile viene allegata una scheda riepilogativa (**allegato 3**).

I sottoscrittori del presente Accordo si impegnano ad assumere i rispettivi ruoli come stabiliti nel Programma di Azione, concorrendo per le parti di relativa competenza all'implementazione dell'azione e ad informare la Cabina di Regia in merito allo stato di avanzamento della stessa con cadenza semestrale.

Nell'ambito della propria responsabilità, i sottoscrittori dovranno garantire il sostegno finanziario delle azioni di cui hanno la responsabilità attuativa, nell'ambito delle proprie

disponibilità finanziarie orientando e prioritizzando le proprie risorse di bilancio. In particolare i sottoscrittori si impegnano ad inserire gli interventi di competenza previsti dal Programma di Azione all'interno dei propri strumenti di programmazione pluriennale in modo da individuare, ove possibile, risorse finanziarie ad hoc da destinare nel futuro agli interventi previsti. Tali impegni rappresentano il primo nucleo finanziario verso cui possono catalizzare nel futuro altre risorse diversamente individuate. Qualora questo impegno non sia possibile attraverso i propri strumenti finanziari, i soggetti attuatori dovranno farsi parte attiva nell'individuare e accedere alle fonti di finanziamento più idonee per sostenere le singole azioni.

In caso di azioni immateriali che comportino l'utilizzo di sole risorse umane, i soggetti sottoscrittori assicurano la disponibilità di risorse umane interne alle proprie strutture nella misura e nei tempi da definirsi specificatamente.

Le azioni del Programma di Azione per le quali non è stato individuato un soggetto responsabile costituiscono patrimonio strategico del Contratto di Fiume e, pur non avendo carattere attuativo, vengono riportate nelle more che un soggetto interessato possa assumerne la responsabilità attuativa entro i termini del presente Accordo.

ART. 7 - MONITORAGGIO ED AGGIORNAMENTO

Sulla base degli esiti delle verifiche di cui all'art. 5, l'Assemblea di Bacino, previa ratificazione da parte della Cabina di Regia, può procedere alla revisione del presente accordo, aggiornando il Programma di Azione ovvero lo stesso articolato del Contratto di Fiume.

ART. 8 - ESTENSIONE DELLA SOTTOSCRIZIONE

Il presente Accordo è aperto alla sottoscrizione di Enti Pubblici, altri soggetti con personalità giuridica, associazioni e/o comitati riconosciuti o meno a vario titolo interessati alla gestione del bacino idrografico del fiume Marzenego, previa domanda scritta da rivolgersi al Consorzio di bonifica Acque Risorgive (in qualità di responsabile della Segreteria Tecnica) e successiva ratifica da parte della Cabina di Regia.

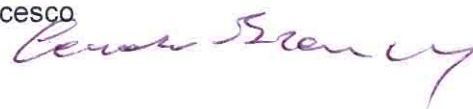
ALLEGATI:

- 1) DOSSIER TECNICO - QUADRO CONOSCITIVO
- 2) PROGRAMMA DI AZIONE
- 3) SCHEDE CON DETTAGLIO DELLE AZIONI

Letto, approvato e sottoscritto

Venezia, 6 novembre 2015

Consorzio di Bonifica "Acque Risorgive" – Presidente Cazzaro Francesco



Comune di Camposampiero – Sindaco Maccarone Katia



Comune di Martellago – Assessore delegato Serenella Vian



Comune di Massanzago – Sindaco Scattolin Stefano



Comune di Noale – Sindaco Andreotti Patrizia



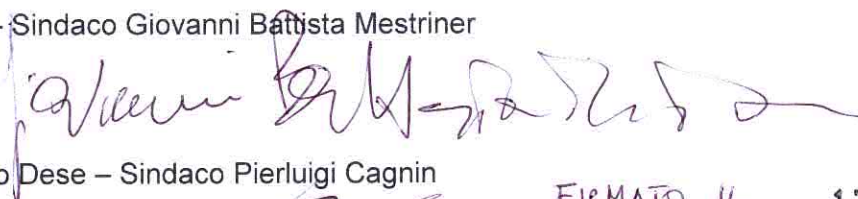
Comune di Salzano – Sindaco Quaresimin Alessandro



Comune di Trebaseleghe – Sindaco Zanon Lorenzo



Comune di Scorzè – Sindaco Giovanni Battista Mestriner



Comune di Piombino Dese – Sindaco Pierluigi Cagnin



FIRMATO IL 17 DIC 2015

Comune di Resana – Sindaco Loris Mazzorato



Comune di Spinea -

Confederazione Italiana Agricoltori - CIA di Venezia – Presidente Paolo Quaggio



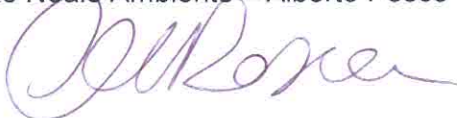
Coldiretti di Padova – delegato dal Presidente Zin Giovanni (lettera 04.11.2015 prot. n. 94)



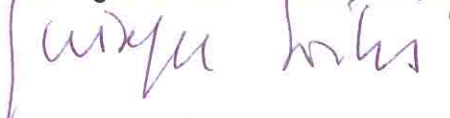
Coldiretti di Venezia - Presidente Giraldo Jacopo



Comitato Noale Ambiente – Alberto Pesce



Gruppo per la Salvaguardia dell'ambiente La Salsola – Vice Presidente Giuseppe Sartori



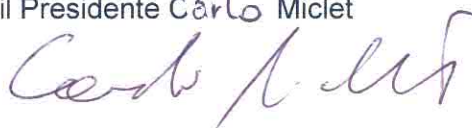
Associazione Naturalistica Terraviva – Presidente Giuliano Stevanato



Aqua e Tera – Presidente Claudio Griggio



Associazione storiAmestre – il Presidente Carlo Miclet



FIRMATO IL

18 NOV 2015

18 NOV 2015

Associazione Culturale e ricreativa vivere la laguna – Segretario Giorgio Ragazzoni



Associazione Cason de Pometo – Presidente Felice Campagnaro



Confagricoltura Venezia – Presidente Giulio Rocca



Associazione Amici della Poiana – Presidente del Collegio dei Probiviri Enrico Giorgiutti





FIRMATO IL 1 DIC 2015

Associazione Dalla Guerra alla Pace - Forte alla Gatta – Presidente Carlo Marchesin

Università IUAV di Venezia – Rettore Alberto Ferlenga

FIRMATO IL

30/11/2015